

Vari lettori:

*Da più lettori ci viene rivolta la domanda: Perché molti si ostinano a mantenere invariato il nuovo termine che indica la moneta europea (un euro - due euro), invece di farne il plurale euri secondo il modello di franco-franchi, marco-marchi, scellino-scellini, dollaro-dollari?*

La risposta non è difficile: perché *euro* non è nato come il singolare di un sostantivo che regolarmente disponesse di un plurale *euri*, ma come il prefissoide abbreviato di *europeo*, analogamente a *foto* per l'intero *fotografia*, *auto* per l'intero *automobile*, *moto* per l'intero *motocicletta*, che al plurale si usano come parole invariabili: *una foto, due foto; molte auto* ecc., senza che qualcuno se ne scandalizzi. Se *euro* diventerà, nel sentimento dei parlanti, un sostantivo autonomo dal prefissoide, potrà farsi declinabile dotandosi di un plurale *euri*. L'uso per il momento oscilla tra *due euro* e *due euri* e il sopravvento della forma definitiva sarà probabilmente deciso dall'uso che prevarrà nei più importanti centri monetari italiani.

Questo discorso vale per l'Italia e per la sua lingua. Resta da vedere quale influenza sul futuro del termine *euro* e del suo plurale potrà avere l'uso di altre lingue europee, trattandosi di un termine istituzionalmente europeo.

Giovanni Nencioni